



Coordinamento Nazionale FLP Finanze



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 173/SN/RM2012

Roma, 6 luglio 2012

NOTIZIARIO N° 78

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale

LORO SEDI

MANOVRA GOVERNATIVA: CONFERMATI I TAGLI DI LAVORATORI E SERVIZI AI CITTADINI. E HANNO IL CORAGGIO DI DIRE CHE NON SI TRATTA DI TAGLI LINEARI!!

**Niente tagli alle spese della politica né a quelle
militari. E niente valorizzazione dei beni culturali in un
Paese che muore. Ora la palla ai partiti politici: se
votano i tagli noi non votiamo loro!!**

Riportiamo di seguito e integralmente il Notiziario n. 16 della nostra Confederazione CSE con i primi commenti a caldo sulla manovra governativa:

Questa notte, al termine di un Consiglio dei Ministri "fiume", il governo ha varato la manovra cosiddetta della "spending review" che entra in vigore già da oggi.

Bisognerà leggere con molta attenzione il provvedimento prima di fornire valutazione sui singoli punti ma ascoltando questa notte la conferenza stampa di Monti e di alcuni dei suoi ministri non si può essere che preoccupati.

Confermato il taglio del 20% dei dirigenti e del 10% del personale delle ex-qualifiche funzionali, già contenuto nel decreto legge 87/2012 per Presidenza del Consiglio, Ministero Economia e Finanze e Agenzie Fiscali; forte taglio ai servizi per i cittadini, sanità e giustizia in primis; forti tagli anche ai beni culturali che invece meriterebbero valorizzazioni di patrimonio e professionalità.

Inutile dire che non vi sono invece tagli alle spese della politica né alle ingentissime spese militari: anzi, va avanti il progetto di tagliare sul personale civile della difesa per far spazio ai militari che saranno "dismessi" a breve.

Su tutte le misure, quella più devastante è il blocco pluriennale delle retribuzioni dei dipendenti pubblici, ormai prossimi alla fame.



Forse qualcuno in questo governo crede che i servizi - quelli alla persona in particolare - si forniscano da soli, che il sistema migliore per svolgere il lavoro della pubblica Amministrazione sia quello di affidarlo a personale malpagato, totalmente vilipeso e demotivato, che la lotta all'evasione fiscale si faccia diminuendo il numero di coloro che devono fare i controlli

O più semplicemente, l'orizzonte breve di questo governo fa sì che ci sia disinteresse totale per i servizi ai cittadini e alle fasce più deboli della popolazione, attenzione alle banche (visto il salvataggio del Monte dei Paschi con 2 miliardi di euro pubblici) e abbandono della lotta all'evasione fiscale che evidentemente disturba i poteri forti del cui appoggio Monti è così preoccupato.

Persino il taglio delle province, durante la conferenza stampa di stanotte, ha preso una piega sinistra. Un ministro si è lasciato scappare che dove non ci saranno più le province sarà anche più semplice razionalizzare (leggi tagliare) la pubblica amministrazione.

Ora, la CSE è sempre stata favorevole, anzi ha sempre chiesto con forza l'abolizione (non la diminuzione) delle province ma per razionalizzare i costi e gli sprechi della politica non certo per desertificare interi e vasti territori in termini di servizi ai cittadini.

Certo, questo è un decreto legge e quindi deve essere convertito in legge dal Parlamento. La palla passa quindi a partiti e gruppi parlamentari, con un'avvertenza: stavolta la pazienza dei cittadini e dei lavoratori del pubblico impiego è finita!!!!

Se il governo dei professori finisce il suo mandato nella prossima primavera, i partiti devono presentarsi al giudizio dei cittadini alle prossime elezioni. Che sia chiaro quindi che la CSE si mobiliterà per modificare le misure più odiose di questo decreto legge ma allo stesso tempo indicherà a tutti i lavoratori pubblici quei partiti che voteranno in Parlamento le misure che tagliano posti di lavoro, stipendi e servizi ai cittadini.

Se loro voteranno questo provvedimento i lavoratori pubblici non voteranno loro alle prossime elezioni!!!!

LA SEGRETERIA GENERALE CSE

L'UFFICIO STAMPA